

SudOnline

Le notizie del giorno



Per non dimenticare gli orrori del Nazismo



Addio a Zamberletti creò la Protezione civile

Migranti, appello dei Vescovi

Mentre Matteo Salvini e Luigi Di Maio fanno la faccia feroce e lasciano in balia delle onde i profughi della Sea Watch, rifiutando anche lo sbarco dei minori chiesto dalla procura minorile di Catania, la Conferenza episcopale italiana entra a gamba tesa nel tragico scontro in corso. «Il dramma che si consuma davanti alle nostre coste non può lasciarci in silenzio», dice monsignor Stefano Russo, segretario generale della Cei. Che annuncia anche la disponibilità della Chiesa cattolica a farsi carico, attraverso la Caritas, dei minori che si trovano ancora a bordo. Gli appelli per far sbarcare i 47 migranti della Sea Watch si susseguono, dai vescovi all'Onu, dalle associazioni per i diritti umani ai cittadini di Siracusa che hanno tappezzato il corso centrale di lenzuola bianche con la scritta «Fateli scendere». Fino al partito alleato di centrodestra, Forza Italia, che con lo stesso Silvio Berlusconi lancia un appello al buonsenso ricordando che, a fronte delle centinaia di migliaia di immigrati clandestini presenti in Italia, una quarantina di profughi che sbarcano non costituiscono certo un problema. All'inaugurazione dell'anno giudiziario, il vice presidente del Csm David Ermini, senza mai citarlo, indirizza a Salvini una frase chiarissima: «Il potere giudiziario è tutelato dal pericolo, sempre incombente, di essere osservato e valutato secondo fuorvianti e inesistenti legami con idee di popolo dal significato emotivamente ambiguo, più vicine all'immagine della piazza o della folla, che si collocano radicalmente all'opposto della struttura democratica della giustizia».

Pd, patto Prodi e Zingaretti

Non c'è ancora un vero e proprio endorsement ma l'incontro tra Romano Prodi e Nicola Zingaretti è destinato a scuotere la corsa per la segreteria del Pd. Ieri, lontani da occhi indiscreti, il padre fondatore dell'Ulivo e il governatore del Lazio si sono visti a Bologna, a casa del Professore, a pochi passi da piazza Santo Stefano. Un pranzo di lavoro durato più di due ore nel corso del quale Prodi e Zingaretti si sarebbero confrontati su tutti i temi al centro del dibattito politico.

Autonomia, Nord contro Sud

L'autonomia regionale che il governo si appresta a riconoscere a Veneto, Lombardia e in tono minore all'Emilia Romagna, stando alle dichiarazioni dell'esecutivo, non sembrerebbe nascondere la "secessione dei ricchi" denunciata dalla petizione di quindicimila cittadini, tra cui molti economisti e giuristi. Ci viene promesso in fatti che i valori della solidarietà nazionale non saranno intaccati, che in quelle regioni non vi saranno aggravii di spese da finanziare a scapito del resto d'Italia. In altre parole, sembra che il passaggio di competenze dallo Stato alle Regioni, consentito dalla Costituzione (Veneto

e Lombardia ne chiedono 23, l'Emilia Romagna 15) possa avvenire semplicemente trasformando spese dello Stato in spese regionali, senza pagare un euro in più. In realtà le cose non sono così semplici. Il progetto che vedrà la luce a metà febbraio, a cominciare da quello per il Veneto, prevede infatti che dopo il primo anno (ed entro i successivi cinque) i fabbisogni di spesa per le nuove competenze regionali vengano legati al gettito fiscale. E quindi saranno tanto più alti quanto più elevato è il gettito di quella regione, con una maggiore "compartecipazione al gettito di uno o più tributi erariali".

Ossia si consente a quella Regione di ritagliarsi una fetta più grande della torta complessiva. A scapito quindi del resto del Sud. Si creano così due distorsioni che i firmatari della petizione ritengono incostituzionali. La prima e che si riconoscono ai cittadini più ricchi più diritti al welfare. La seconda e che queste spese aggiuntive per le regioni più ricche peseranno sul resto del Paese. Contestualmente, però, Luigi Di Maio scrive che la rivoluzione per il Sud inizia dal lavoro. Queste parole sono risuonate più volte in questi anni come un proclama. Adesso è un'affermazione, resa vera dalle misure che abbiamo inserito nella

legge di bilancio e diventate concrete grazie al cosiddetto "decretone". Infatti ci sarà un doppio bonus per le imprese del Sud che assumono. In poche parole in tutte le regioni del Sud ci potranno essere tantissime assunzioni a tempo indeterminato che saranno a costo zero da 5 a 18 mesi. E grazie anche al nuovo Fondo Nazionale Innovazione è un momento favorevole per avviare un'impresa e farsi finanziare delle idee. Questo non risolve i problemi del Sud in un colpo solo, ma è la scintilla che mancava per far esplodere le nostre intelligenze, le nostre competenze, le nostre eccellenze.

Muro contro muro sulla Tav
Salvini: il Paese deve crescere

È muro contro muro sulla Tav fra l'anima leghista e quella pentastellata del governo. Ieri Matteo Salvini ha confermato il «sì» all'Alta velocità fra Italia e Francia: «Se uno vuole un Paese che cresce e aiutare le imprese e difendere l'ambiente, deve togliere i Tir e le macchine dalle strade e autostrade e far viaggiare merci e uomini in treno, quindi non è un derby tra sì e no. Stiamo lavorando a un progetto che, come da contratto di governo, tagli sprechi e opere sovrastimate». Il Movimento 5 Stelle però ha subito ribadito il «no»

all'infrastruttura, e lo ha fatto usando toni insolitamente sprezzanti e duri nei confronti degli alleati a Palazzo Chigi. «Sui numeri, vista la sua precedente gestione dei soldi, la Lega non è affidabilissima» ha dichiarato Stefano Buffagni, sottosegretario agli Affari regionali. «La decisione va presa entro febbraio perché non possiamo permetterci di regalare miliardi di euro ai francesi», conferma il viceministro alle Infrastrutture Edoardo Rixi, facendo riferimento al rischio che l'Italia, oltre a rinunciare ai circa 800 milioni messa disposizione

dalla Ue, sia "condannata" anche a risarcire i transalpini visto che sul fronte francese il tunnel è già in fase avanzata. A questo punto la palla torna ai Cinque Stelle. Il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli finora si era fatto scudo dell'analisi costi benefici dei suoi tecnici che boccia la Tav, ma per Salvini quel rapporto è inattendibile e contraddice il contratto di governo visto che viene computato anche il mancato gettito derivante dalla riduzione del trasporto su gomma, che è invece uno degli obiettivi dell'accordo gialloverde.



Arriva un doppio incentivo per le imprese che assumono nel Sud

In difesa dei pentiti

In pochi ricorderanno Joe Valachi, un mafioso statunitense, membro del temutissimo clan dei Genovesi che diverrà noto solo negli anni 60 poiché sarà il primo a parlare pubblicamente della sua stessa organizzazione criminale di fronte alla Commissione Mc Clellan, facendo diventare il nome "Cosa Nostra" un appellativo noto

poi a tutti noi. La sua collaborazione con la Giustizia portò addirittura alla creazione di un programma per la protezione dei testimoni negli Stati Uniti, che ancora oggi, con le opportune modifiche, garantisce sicurezza a coloro che decidono di collaborare con le autorità giudiziarie. I cosiddetti "collaboratori", in America, accet-

tano di raccontare il funzionamento interno della loro organizzazione criminale e di denunciare gli ex associati in cambio di una riduzione della pena. Le autorità giudiziarie garantiscono loro protezione durante tutta la durata del processo e in tutto il periodo di detenzione.

Continua a leggere

Milan-Napoli, pari amaro

Un pareggio nel segno dell'equilibrio, prezioso in chiave quarto-posto per i rossoneri, soprattutto se Roma e Lazio non riusciranno a vincere contro Atalanta e Juventus. Meno per la squadra di Ancelotti, espulso nel finale per proteste, che rischia di ritrovarsi a -11 dai bianconeri lanciati verso lo scudetto. Per la quarta volta in questo campio-

nato Insigne e compagni restano a secco, ma almeno a Milano non perdono come un mese fa contro l'Inter, nella serata segnata dal razzismo verso Koulibaly e dagli scontri fra ultrà fuori dallo stadio. Anche per questo, attorno a San Siro la presenza delle forze dell'ordine è particolarmente massiccia.

Continua a leggere